



PED

Laurea Triennale
Scienze dell'educazione
Educatore sociale

ANNUARIO **IUSVE**
2015/2016

CORSO DI **LAUREA TRIENNALE / BACHELOR**
 in **Educatore sociale**
CORSO A ESAURIMENTO
PRIMO ANNO
 (Disattivato)

DISCIPLINA	CFU
Antropologia filosofica	5
Etica e teologia I (Teologia dell'educazione)	5
Psicologia I (Psicologia generale e dello sviluppo)	3
Pedagogia I (Pedagogia generale)	5
Metodologia preventiva I	5
Educazione degli adulti I	5
Sociologia I (Sociologia generale e dell'educazione)	5
Metodologia del lavoro scientifico	5
Inglese	5
Tecnologie dell'educazione	3

LAB

Laboratorio di Comunicazione, relazione e inclusione sociale	10
--	----

<i>Totale crediti</i>	58
-----------------------	-----------

SECONDO ANNO
 (In vigore
 nell'A.A. 2014/2015)

DISCIPLINA	CFU
Filosofia dell'educazione	5
Psicologia sociale	5
Pedagogia sociale e di comunità I	5
Sociologia II (Sociologia dell'organizzazione)	5
Sociologia della famiglia e dei giovani	5
Metodologia del lavoro sociale I (Analisi programmazione e valutazione degli interventi)	5
Metodologia del lavoro sociale II (Lavoro in rete)	5
Metodologia della ricerca quantitativa	5
Metodologia della ricerca qualitativa	5
Legislazione minorile	5

LAB

Laboratorio di narrazione, ideazione e progettazione educativa	10
--	----

<i>Totale crediti</i>	60
-----------------------	-----------

CORSO DI **LAUREA TRIENNALE / BACHELOR**
 in **Educatore sociale**
CORSO A ESAURIMENTO
TERZO ANNO

 (In vigore fino
 all'A.A.2015/2016)

	DISCIPLINA	CFU
	Psicologia II (Psicologia dell'educazione)	5
	Psicologia dell'orientamento educativo	5
	Pedagogia II (Pedagogia sperimentale)	5
	Pedagogia sociale e di comunità II	5
	Legislazione dei servizi alla persona	5
	Metodologia preventiva II	3
LAB	Laboratorio di politica sociale e nuovo welfare	10
Altre discipline o attività	Opzionale 1	5
	Opzionale 2	5
	Tirocinio	8
	Tesi	4
	<i>Totale crediti</i>	62
	Totale crediti corso	180



PED

Laurea Triennale
Scienze dell'educazione
Educatore della prima infanzia

TERZO ANNO
2015/2016

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia II (Psicologia dell'educazione)	Saltarelli Beatrice	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di illustrare i principali modelli e le strategie di intervento più significative elaborate nell'ambito della psicologia dell'educazione.

Specificatamente alla fine del corso lo studente sarà in grado di:

1. illustrare i modelli, i concetti e i metodi principali della psicologia dell'educazione;
2. valutare criticamente le teorie e gli studi scientifici sulla psicologia dell'educazione

Prerequisiti richiesti

Nessuno

Contenuti del corso

Il programma del corso prevede i seguenti argomenti:

1. definizione ed oggetto della psicologia dell'educazione;
2. gli sviluppi storici della psicologia dell'educazione;
3. le teorie e i metodi di studio della psicologia dell'educazione.

Metodologia

Il corso prevede l'utilizzo di due diversi metodi didattici.

Ci saranno delle ore dedicate a lezioni frontali, per la trasmissione di informazioni e conoscenze; altre in cui il lavoro sarà svolto in attività per piccoli gruppi (con riferimento alla metodologia dell'apprendimento cooperativo), così da favorire la riflessione attiva dei partecipanti su particolari argomenti del corso.

Modalità d'esame

Esame scritto

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso, in collegamento con le discipline pedagogico-educative, intende offrire allo studente le basi teoriche e metodologiche per saper declinare il sapere psicologico in chiave educativa.

Contatti

b.saltarelli@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

CARUGATI F. - SELLERI P., *Psicologia dell'educazione*, Il Mulino, Bologna, 2005.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dell'orientamento educativo	Isdraele Romano Annalisa	5	40

Obiettivi

L'insegnamento si propone di presentare una panoramica delle problematiche e prospettive dell'orientamento educativo nel contesto delle recenti trasformazioni dei sistemi formativi, del welfare e del mercato del lavoro, proponendo strumenti concettuali ed operativi utili per avviare gli studenti a progettare e realizzare interventi di orientamento in un'ottica esistenziale e vocazionale.

Nello specifico, il corso intende:

- facilitare l'acquisizione di conoscenze riguardo al concetto di orientamento educativo;
- favorire l'acquisizione di un quadro teorico fondativo necessario per comprendere le diverse variabili che entrano in gioco nell'orientamento;
- stimolare l'apprendimento di conoscenze relative a strumenti concettuali ed operativi utili alla pianificazione e attuazione – nelle diverse aree o ambiti di intervento propri dell'educatore sociale – di interventi di orientamento secondo un approccio sistemico;
- promuovere l'apprendimento di abilità nell'individuazione dei costrutti dell'orientamento nell'ambito di un intervento educativo (scolastico, professionale, sociale e vocazionale).

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Il concetto e la nuova visione dell'orientamento.

L'orientamento educativo nelle sue applicazioni.

Metodologia dell'orientamento.

Aree e ambiti di intervento.

Il profilo dell'educatore-orientatore

Orientamento e stadi evolutivi.

Orientamento nell'età adulta e nella terza età.

Dinamica della decisione e stili decisionali.

Simulazione di pianificazione di un intervento di orientamento: project work.

Metodologia

1. Parte teorica: lezioni frontali; lavori di gruppo e presentazione di progetti e dati relativi a ricerche sul campo. Seminari di approfondimento.
2. Esercitazioni pratiche: indicazioni metodologico-operative ed attività di supervisione finalizzate alla redazione di un elaborato scritto (project work).

Modalità d'esame

Confluiranno nella valutazione sommativa:

1. Project work
2. Schede di auto-formazione guidata (FAD)
3. Questionario scritto di verifica (esercitazione di fine Corso)
4. Colloquio sui nuclei teorici del corso.

Apporto specifico al profilo professionale

La Cattedra UNESCO per l'Orientamento e il Counseling (UNESCO Chair on Lifelong Guidance and Counseling, University of Wrocław, Institute of Pedagogy) ha celebrato la sua prima Conferenza internazionale a Firenze nel giugno del 2015. Il tema dell'evento poneva una domanda ovvero quali metodologie e interventi di orientamento possano favorire uno sviluppo umano equo e sostenibile e l'implementazione di un lavoro sostenibile per tutti (decent work). La risposta si è decisamente indirizzata verso un riconoscimento unanime del valore formativo ed esistenziale dei processi di orientamento, ridimensionando fortemente il tradizionale significato strumentale dato agli interventi di supporto alle scelte nei momenti canonici di transizione: scuola-lavoro e/o lavoro-scuola.

La nuova cultura dell'orientamento, pertanto, non è quindi più solo funzionale alle scelte scolastico-professionali ma si apre alla dimensione educativa e ad intero arco di vita (lifelong). Ciò significa

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dell'orientamento educativo	Isdraele Romano Annalisa	5	40

che orientare è educare, intendendo con questo sottolineare l'apporto insostituibile dell'Orientamento alla figura professionale dell'Educatore quale metodologia – specifica e di elezione – necessaria per accompagnare la persona umana nel conseguimento dei suoi più significativi traguardi di sviluppo: la costruzione dell'identità, la realizzazione di un personale progetto di vita, la maturazione della competenza decisionale, un'attività lavorativa e professionale onesta e soddisfacente in risposta alla ricerca di senso e all'appello vocazionale proprio di ogni esistenza umana.

L'orientamento così concepito è dunque inserito in un quadro teorico di riferimento, e si attua mediante la conoscenza dei soggetti e del contesto generale e sociale, avvalendosi in modo sinergico di operatori come gli Educatori e le Figure Specialistiche dotate di competenze specifiche.

La laurea triennale in "Scienze dell'Educazione - Educatore Sociale" vede quindi nell'Orientamento uno degli ambiti di intervento più specifici e fondanti nel quale l'Educatore è chiamato spendersi in contesti quali la Scuola, le Istituzioni civili e il Terzo Settore.

Contatti

a.isdraeleromano@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti, accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Dispense a cura della docente.

1) Parte teorica:

Manuale obbligatorio di riferimento:

DE PIERI S., *Psicologia dell'orientamento educativo e vocazionale. Fondamenti teorici e buone pratiche*, FrancoAngeli, Milano 2015.

Testi di approfondimento:

- BATINI F., *Manuale per orientatori: metodi e scenari per l'empowerment personale e professionale*, Erickson, Trento 2005.
- CASTELLI C. (a cura di), *Orientamento in età evolutiva*, FrancoAngeli, Milano 2004.
- COSPES, *Orientare alle scelte. Percorsi evolutivi, strategie e strumenti operativi*, LAS, Roma 2009 [seconda edizione].
- DE PIERI S., *Orientare è educare. Studi e saggi psicologici e pedagogici 2 voll.*, Edizioni Libreriauniversitaria.it, Padova 2012.
- DE PIERI S., *Progetto di sé e partecipazione. Psicodinamica esistenziale*, Libreriauniversitaria Ed., Padova 2012.
- ISFOL, *Giovani protagonisti del futuro. Indagine sociale sul disagio giovanile ed interventi di prevenzione*, Effetto Immagine, Roma 2011.
- ISFOL, *Rapporto orientamento 2010. L'offerta e la domanda di orientamento in Italia*, Rubbettino Ed., Soveria Mannelli (CZ) 2011.
- MACARIO L. - SARTI S., *Crescita e orientamento*, LAS, Roma 1999.
- MALIZIA G. - NANNI C. (a cura di), *Giovani, orientamento, educazione*, LAS, Roma 1999.
- POCATERRA R. - POZZI S. - GULLI G. (a cura di), *Orientarsi a scuola. Volume I. Centra la scelta! Un questionario di autovalutazione on line*, Franco Angeli, Milano 2005.
- SCARPELLINI C., *Scritti sull'orientamento (dal 1956 al 2002)*, Grafiche La Passa, Bergamo 2010.
- VIGLIETTI M., *Orientamento. Una modalità educativa permanente*, SEI, Torino 1989.

2) Esercitazioni:

Manuali di riferimento:

- LEONE L. - PREZZA M., *Costruire e valutare i progetti nel sociale. Manuale operativo per chi lavora in campo sanitario, sociale, educativo e culturale*, FrancoAngeli, Milano 2013.
- ROLLO E., *Il progetto in psicologia. Nuova edizione*, Padova, UPSEL Domeneghini, 2014.
- SIZZA R., *Progettare nel sociale. Regole, metodi e strumenti per una progettazione sostenibile*, Franco Angeli, Milano 2013 [quarta edizione].

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia II (Pedagogia sperimentale)	Benvenuti Loris	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di:

1. far comprendere il campo e l'oggetto di studio della ricerca in educazione;
2. introdurre alle metodologie e le tecniche prevalentemente utilizzate sia di tipo quantitativo che qualitativo;
3. introdurre alla pratica riflessiva sulla propria esperienza come forma di ricerca educativa.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Le "scienze dell'educazione" contemporanee fanno riferimento sempre più alla ricerca sperimentale. Essa si propone di fornire evidenze utili all'azione educativa e all'assunzione di decisioni di politica educativa.

La ricerca empirica in educazione nasce alla fine dell'Ottocento, sotto il nome di Pedagogia sperimentale (termine coniato da Ernst Meumann, nel 1900).

Questo approccio originario si è evoluto privilegiando i "metodi quantitativi", ma la complessità delle pratiche educative ha via via imposto la rilevanza e pertinenza di un ricorso anche ai "metodi qualitativi", fino all'odierno approccio "multi metodo".

Infine una parte sarà dedicata alla riflessività come modo di pensare e di ricerca nella pratica educativa dell'educatore.

Metodologia

Lezioni frontali e dialogo in classe. Approfondimenti e integrazioni in forma personale.

Modalità d'esame

Esame orale.

Apporto specifico al profilo professionale

La disciplina intende fornire agli studenti competenze metodologiche e d'indagine utili per analizzare, progettare e valutare interventi in campo socio-educativo, nonché interpretare e comparare altre esperienze.

Contatti

l.benvenuti@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:

MORTARI L., *Apprendere dall'esperienza*, Carocci, Roma, 2010

E. Biffi, *Le scritture professionali del lavoro educativo*, FrancoAngeli, 2014

S. Maida, L. Molteni, A. Nuzzo, *Educazione e osservazione*, Roma, Carocci, 2009

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia sociale e di comunità II	Biagi Lorenzo	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di enucleare la figura dell'educatore sociale alla luce degli sviluppi sia sociali che culturali della nuova relazione tra persona società istituzioni ed in particolar modo alla luce della nuova "domanda di comunità" presente nel mondo della globalizzazione.

Prerequisiti richiesti

È richiesta la frequenza al corso di Pedagogia sociale I.

Contenuti del corso

I parte: Articolazioni della pedagogia sociale e di comunità

Nella prima parte del corso verranno richiamate le articolazioni fondamentali della pedagogia sociale oggi, in vista della individuazione della specificità del sociale oggi. Natura del sociale oggi: principali teorie tra sociologia, psicologia e filosofia. Verrà proposta anche una sintesi prospettica della ricerca sul "capitale sociale" in relazione alla comunità e alla pedagogia sociale. Verrà analizzata la triade fondamentale della persona-comunità-istituzioni come orizzonte di riferimento della nuova pedagogia sociale in vista della preparazione della figura professionale dell'educatore sociale. Verranno individuati anche alcuni punti essenziali della relazione tra pedagogia sociale ed etica sociale oggi, all'interno dell'orizzonte dell'etica del riconoscimento.

II parte: L'educatore sociale come tessitore di legame sociale

Nella seconda parte del corso ci si soffermerà su alcuni aspetti professionali dell'educatore sociale come attore di raccordo tra le figure impegnate sul territorio a rigenerare il capitale sociale di una comunità e il senso del legame solidale.

Il corso prevede quindi l'apprendimento della pedagogia sociale e di comunità secondo quattro livelli:

1. come apprendimento sociale;
2. come comunità di pratiche;
3. come forma di vita/stile di vita;
4. come apprendimento cooperativo.

Metodologia

Lezioni frontali, esercitazioni personali e per gruppi di interesse, discussioni plenarie con i partecipanti, approfondimenti personali sulla base anche delle propensioni di ciascuno. Formazione personale assistita su particolari questioni individuate anche dai partecipanti.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso. L'allievo potrà integrare la prova orale con la predisposizione, presentazione e discussione di una piccola ricerca antropologica sulla base del metodo dell'osservazione partecipante concordata col docente. La valutazione terrà conto anche della partecipazione attiva alle esercitazioni realizzate durante le lezioni. Pertanto sarà effettuata una verifica in progress degli apprendimenti.

Apporto specifico al profilo professionale

La disciplina intende fornire agli studenti alcuni orientamenti in vista della declinazione della figura dell'educatore sociale nel contesto di vita odierno. L'educatore sociale diventa una figura chiave per educare le persone, la comunità e le istituzioni ad essere costantemente impegnate a costruire legame sociale e appartenenza, solidarietà e comunità aperte, a cominciare da coloro che sono emarginati o nelle condizioni di rotolare verso l'esclusione sociale.

Contatti

biagi.lorenzo@libero.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia sociale e di comunità II	Biagi Lorenzo	5	40

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria

L. BIAGI, *Il sociale luogo delle nuove pratiche del riconoscimento*, in "Etica per le professioni", n.3/2009.
 MARTHA C. NUSSBAUM, *Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica*, Il Mulino, Bologna 2013.

Bibliografia consigliata

H. PLESSNER, *I limiti della comunità. Per una critica del radicalismo sociale*, Laterza, Roma 2001.
 J. MEZIROW, *Apprendimento e trasformazione. Il significato dell'esperienza e il valore della riflessione nell'apprendimento degli adulti*, R. Cortina, Milano 2003.
 C. TAYLOR, *Etica e umanità*, Vita e pensiero, Milano 2004.
 C. TAYLOR, *Gli immaginari sociali moderni*, Meltemi, Roma 2005.
 P. RICOEUR, *Percorsi del riconoscimento*, Cortina, Milano 2005.
 R. SPAEMANN, *Persone. Sulla differenza tra 'qualcosa' e 'qualcuno'*, Laterza Editore, Roma-Bari 2007.
 M. C. NUSSBAUM, *Creare capacità. Liberarsi dalla dittatura del Pil*, Il Mulino, Bologna 2012.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Legislazione dei servizi alla persona	Crocetta Christian	5	40

Obiettivi

1. Riflettere sul concetto di persona nella vigente normativa (europea, nazionale e regionale), nelle diverse accezioni utilizzate: persona fisica e giuridica, persona normodotata, persona svantaggiata, debole o vulnerabile.
2. Inquadrare storicamente i cambiamenti normativi realizzati in materia di servizi alla persona
3. Distinguere i diversi servizi alla persona, a seconda dell'ambito di appartenenza e del livello sociale o sanitario prevalente;
4. Fornire gli strumenti essenziali per la comprensione della disciplina legislativa vigente in materia di tutela di alcune categorie di persone vulnerabili
5. Focalizzare i caratteri principali relativi agli attori pubblici e privati impegnati nell'erogazione dei servizi alla persona

Prerequisiti richiesti

Studio personale dei fondamenti giuridici.

Contenuti del corso

1. I servizi alla persona: inquadramento storico e principi costituzionali
2. I servizi alla persona nelle principali disposizioni normative in materia. L'integrazione dei servizi e degli interventi sociali.
3. La normativa specifica dei servizi rivolti ad alcune categorie di persone deboli e fragili: persone anziane, con disabilità, con disagio mentale, migranti, e in marginalità sociale.
4. Focus 1: Persone fragili e incapacità d'agire: i soggetti incapaci ex lege e le forme di tutela, curatele e sostegno previste a loro supporto. La proposta di riforma in discussione in materia di amministrazione unica di sostegno delle persone deboli.
5. Focus 2: La normativa in materia di cittadinanza e le proposte di riforma in discussione in materia.

Metodologia

Lezioni frontali partecipate, eventuali lavori di approfondimento in gruppo.
Eventuali seminari di approfondimento con l'intervento di esperti.

Modalità d'esame

L'esame finale si svolgerà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

1. Fornire gli strumenti essenziali relativi alla forme di tutela legislativa esistenti previste per alcune categorie di soggetti considerati deboli
2. Analizzare il vigente quadro normativo (nazionale e regionale) negli ambiti di interesse.

Contatti

c.crocetta@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve nel suo studio su appuntamento, accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

- F. Franzoni – M. Anconelli, *La rete dei servizi alla persona*, Roma, Carocci, 2014
 C. Crocetta – C. Gazzola, *La persona fragile e l'amministrazione di sostegno (in via di pubblicazione)*

Bibliografia consigliata:

- L. Violante, *Il dovere di avere doveri*, Torino, Einaudi, 2014
 M. Zanichelli, *Persone prima che disabili. Una riflessione sull'handicap tra giustizia ed etica*, Brescia, Queriniana, 2012

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Legislazione dei servizi alla persona	Crocetta Christian	5	40

- M.O. Attisano et al., *Tutela ed amministrazione di sostegno*, Padova, Cedam, pp. 125 ss.
- D. Bonomo, *Amministrazione di sostegno. Prassi e criticità*, Milano, Unicopli, 2015
- G. Arena, *Cittadini attivi*, Bari-Roma, Laterza, 2006
- T. Settis, *Azione popolare. Cittadini per il bene comune*, Torino, Einaudi, 2014
- G. Sartori, *La democrazia in trenta lezioni*, Milano, Mondadori, 2008
- G. La Pira, *Mettiamo mano all'aratro*, Assisi, Cittadella, 2012
- G. Costa (a cura di), *La solidarietà frammentata. Le leggi regionali sul welfare a confronto*, Milano, B. Mondadori, 2009.
- G. Costa (a cura di), *Diritti in costruzione. Presupposti per una definizione efficace dei livelli essenziali di assistenza sociale*, Milano, B. Mondadori, 2012.
- D. Forestieri, *Diritto e persona*, Milano, Franco Angeli, 2008.
- S. Rodotà, *Dal soggetto alla persona*, Napoli, Editoriale scientifica, 2007.
- Altra bibliografia specifica e aggiornata sarà segnalata a lezione dal docente.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia preventiva II	Onama John Baptist	5	40

Obiettivi del corso

Il programma didattico si prefigge la finalità di affrontare, nella modalità più concreta ed articolata possibile, l'argomento della prevenzione inquadrandolo, soprattutto, sotto il profilo delle metodologie e delle tecniche proprie dell'inclusione sociale. A tale scopo il percorso didattico sarà ampiamente caratterizzato dall'inserimento ed utilizzo di informazioni e riflessioni ricavate da esperienze maturate sul campo di lavoro, vale a dire dalla gestione pratica di casi reali nell'ambito dei servizi sociali.

Esso mira a acconsentire agli aspiranti operatori sociali un imprinting reale e pragmatico capace di aiutarli nella comprensione e gestione delle tematiche, dinamiche, e casistiche correlati ai servizi alla persona, con particolare riferimento e attenzione a coloro che, ancor di più rispetto ad altri disagiati psico-sociali, necessitano di una progettualità fatta di accoglienza, ascolto ed accompagnamento. Per illustrare meglio la parte generale del programma, la didattica presenterà e ruoterà intorno alla tematica della tratta.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

Tematiche della parte introduttiva:

- Inquadramento del corso.
- Cenni introduttivi: diritti umani e Welfare state.
- Inquadramento normativo: i diritti fondamentali costituzionali e convenzionali.
- Excursus sui principali riferimenti teorici delle azioni centrati sul disagio psico-sociale.
- La prevenzione nell'etimologia e nell'epistemologia salesiana.
- La prevenzione come strumento di inclusione sociale e di cittadinanza attiva.

Tematica pedagogica centrale:

- Immigrazione, tratta e sfruttamento della prostituzione.

Tematiche indicative da proporre per i lavori di gruppo in modalità Focus group:

- Caso studio 1: anziani a rischio di emarginazione.
- Caso studio 2: famiglie con disfunzioni e tutela minorile.
- Caso studio 3: minori stranieri non accompagnati.
- Caso studio 4: minori in carcere.
- Caso studio 5: minori e persone affetti dalle dipendenze.
- Caso studio 6: richiedenti asilo e rifugiati.
- Caso studio 7: carcerati ed ex detenuti.
- Caso studio 8: precari e disoccupati di lunga durata.
- Caso studio 9: persone diversamente abili.
- Presentazione e valutazione incrociata dei risultati dei lavori di gruppo.
- Discussione conclusiva.

Metodologia

Lezioni frontali interattive e, soprattutto, approfondimenti supportati da materiale documentali ed audiovisivo e attraverso esercitazioni in Focus group.

Modalità d'esame per frequentanti

La valutazione di profitto prevede una verifica scritta, consistente in un test con domande sia aperte che a risposta multipla, il cui esito concorrerà al calcolo di un voto aggregato per ogni studente tenendo conto anche del livello di partecipazione durante i lavori dei Focus group. Per i frequentanti la preparazione per l'esame scritto avverrà in base agli appunti delle lezioni e del material aggiuntivo scaricabile direttamente dalla piattaforma Sirius.

Modalità d'esame per non frequentanti

La valutazione di profitto prevede una verifica scritta, consistente in un test con domande sia aperte che a risposta multipla. Per i non frequentanti la preparazione per l'esame scritto avverrà, oltre che in base agli appunti delle lezioni e del material aggiuntivo scaricabile direttamente dalla piattaforma Sirius, anche studiando il testo scelto come bibliografia obbligatoria nonché il piccolo volume (di 100 pagine) indicato come bibliografia consigliata.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia preventiva II	Onama John Baptist	5	40

Apporto specifico al profilo professionale

L'obbiettivo didattico del corso consiste nell'aiutare gli studenti a costruire e consolidare le competenze pratiche ed interdisciplinari necessarie per poter operare con maggior efficacia e professionalità nel campo dei servizi alla persona.

Contatti

j.onama@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via e-mail.

Bibliografia

Bigliografia obbligatoria

EMANUELA ABBATECOLA, *L'altra donna. Immigrazione e prostituzione in contesti metropolitani*, FrancoAngeli, Milano, 2006.

Bigliografia consigliata

KENNETH J. GERGEN E MARY GERGEN (edizione italiana e traduzione di Sadi Marhaba), *La costruzione sociale come dialogo*, Logos Edizioni, Padova, 2005.

Materiali didattico ausiliare

- Human trafficking: le schiave del sesso (video documentario).
- Sistema preventivo e diritti umani (materiale audiovisivo per l'animazione e la didattica prodotto dall'Associazione Missioni Don Bosco).

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di Politica sociale e nuovo welfare	Zuttion Ranieri Antonini Giulio	5	40

Obiettivi

Il corso si propone di:

- proporre gli elementi essenziali per un framework teorico di analisi critica dei processi di sviluppo storico, delle forme attuali e delle prospettive evolutive dei sistemi di welfare;
- fornire le conoscenze di base relative alle forme organizzative dei servizi nelle diverse aree di intervento delle politiche locali di welfare;
- favorire l'acquisizione di strumenti concettuali e metodologici di base per l'analisi e la riprogettazione dei servizi di welfare locale in chiave innovativa e in relazione ai bisogni delle persone in condizione di disagio socioeconomico;
- porre lo studente in condizione di riconoscere gli elementi caratterizzanti l'innovazione sociale dei servizi di welfare, e di assumerli e declinarli in progettazioni sperimentali coerenti con gli obiettivi per la crescita e lo sviluppo in Europa.

Prerequisiti richiesti

nessuno

Contenuti

- Origini ed evoluzione dei sistemi di welfare;
- Prospettive di analisi della crisi del welfare;
- Rappresentazione ed analisi critica degli assetti organizzativi dei servizi sociosanitari - nella loro configurazione convenzionale - in relazione alle diverse aree di bisogno;
- Le traiettorie per una nuova visione del welfare (di comunità, generativo, capacitante, trasformativo);
- Le strategie operative e gli elementi organizzativi fondanti l'innovazione dei servizi con particolare riguardo alle forme di regolazione dei rapporti pubblico/privato;
- Elementi di analisi organizzativa;
- Analisi di buone pratiche;
- Elementi di progettazione e di project management

Metodologia

Lezioni frontali partecipate, esercitazioni, studi di caso, lavoro assembleari e a piccoli gruppi, l'utilizzo di strumenti video (power point, spezzoni di film) e la possibilità di lavori individualizzati di approfondimento.

Modalità d'esame

Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire l'occasione di sviluppare operativamente la correlazione esistente tra il profilo professionale di educatore sociale fondato sull'impianto antropologico e culturale emergente dai differenti approcci disciplinari che compongono il corso di laurea e la possibilità effettiva di realizzare significative innovazioni nelle forme di welfare nell'ambito di rapporti pubblico-privato.

Contatti

r.zuttion@iusve.it
g.antonini@iusve.it

Orario ricevimento

L'orario di ricevimento sarà comunicato all'inizio delle lezioni.

Bibliografia

I docenti la comunicheranno a lezione all'inizio del corso.



Istituto Universitario Salesiano Venezia
Aggregato alla Facoltà di Scienze dell'Educazione della
Università Pontificia Salesiana di Roma

CAMPUS DI VENEZIA-MESTRE

via dei Salesiani, 15
30174 Venezia - Mestre (VE)
+39 041 5498506
info@iusve.it

www.iusve.it
www.ped.iusve.it

